

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.469 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.000
Un semestrale L. 1.600
Un trimestre L. 850

ANNO XXV (Nuova serie) N. 42

Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1948

AVVISO AGLI AZIONISTI
Fino a quando gli abbonati della RAI pagheranno per sorbirsi propaganda democristiana?

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

I misteri del "Cominform",

Avvevo dato a De Gasperi, apprendo la campagna elettorale, un consiglio veramente amichevole. Gli avevo consigliato, se voleva che la parte intelligente e sagace del Paese gli desse retta, di non costringerci ancora una volta, e fino al 18 aprile, a tener dietro alla ennesima variazione sui temi che per più di vent'anni, - dall'adunata di San Sepolcro, voglio dire, fino al 25 luglio 1943, - hanno riempito l'atmosfera politica italiana. Per tutto questo lungo ventennio non si è fatto altro, in Italia, che dell'anticomunismo. Si dipingevano gli orrori del regime bolscevico, si bollavano i comunisti come "antnazionali"; e quando Gramsci, con la sua esile voce, indicava davanti all'Assemblea parlamentare la strada per cui il nostro Paese veniva portato alla rovina, Benito Mussolini, atterrito forse egli stesso dalla precisione dell'analisi e delle previsioni, urlava scomposto: «Signori borghesi, non sentite un brivido passarvi per la schiena?». Alla paura cieca del ceto dirigente reazionario davanti all'avanzata del movimento sociale progressivo faceva appello, per trovare un sostegno, l'uomo che doveva portare l'Italia alla rovina. Possibile che De Gasperi, dopo tanto tempo, non sia capace di trovar niente di diverso, niente di nuovo? Possibile che gli manchi, non dico la fantasia, ch'è troppo richiesta, ma almeno la elementare capacità di osservare che dopo vent'anni di quella musica infernale, quando la vita e la morte della libertà e della patria sono state in ginocchio, sono stati proprio i comunisti che gli italiani hanno trovato all'avanguardia, sulla strada della salvezza comune? Quando d'un fatto storico di questo rilievo è penetrata la coscienza della parte migliore della nazione, non è più possibile andare a ritroso, risuscitare il vecchio errore, rimettere a nuovo le vecchie armi arrugginite.

Ma insomma che cosa pretende quest'uomo che ha scoperto che i comunisti e cioè il 60 per cento circa dei lavoratori italiani organizzati, e non si meritano la libertà? Ce lo siamo conquistato da noi, con tutta la nostra vita e con tutta la nostra lotta, il diritto alla libertà e a molte altre cose ancora. Ci siamo conquistato il diritto (noi, gli «antidemocratici») di non accettare lezioni di fedeltà democratica da un uomo che dopo la marcia su Roma volò in Parlamento per la tirannide fascista e in tutto il resto del dicastero ci siamo conquistati il diritto (noi, gli «antifascisti») di proclamare che vende la patria allo straniero colui che mette i porti e i cieli d'Italia a disposizione di una grande potenza quando egli sa, concretamente sa che questo vuol dire farci correre il pericolo di esser ancora una volta travolti e nella guerra e nell'abisso: ci siamo conquistato il diritto (noi, i «bolscevichi») col coltello tra i denti di dire e dimostrare che fa la rovina d'Italia colui che avendo in mano il potere se ne serve per dividere e non per unire, per seminar discordia ed esasperare conflitti politici e sociali, anziché per cementare su basi nuove le forze di tutto il popolo in un grande sforzo di ricostruzione e di rinnovamento.

Ci siamo anche conquistato il diritto, tra l'altro, di avvicinarci ai nostri amici e fratelli di altri paesi, proletari, lavoratori, democratici, socialisti e comunisti come noi, per consociarci reciprocamente e procedere d'accordo in una lotta per la pace dalla quale dipendono le sorti di tutto il mondo. Questo non fa piacere a De Gasperi? Peggio per lui: precursori in questo campo gli furono Hitler e Mussolini, gente che non è finita molto bene, e che non ha dato la prova di saper difender molto bene gli interessi e fare la felicità dei popoli alla cui testa s'era messa.

E' ossessionato dal «Cominform», il nostro Presidente del Consiglio, e da Bialystok, e dal castello polacco dove s'è tenuta la riunione misteriosa. Di lì, da quella data fatale del 23 o 27 settembre, hanno avuto inizio tutti i mali. Ma come si spiega allora che la cacciata dei partiti dei lavoratori dal governo abbia avuto luogo cinque mesi prima; e nove mesi prima di quella data, e proprio dal viaggio di De Gasperi in America, abbia avuto inizio la situazione di crisi che doveva culminare con quella cacciata? Questo è un primo mistero, del quale invano abbiamo cercato finora la spiegazione. Ma un mistero più profondo ancora circonda l'origine delle agitazioni operaie e contadine, degli scioperi e altri movimenti che tutti sarebbero stati ordinati e ordinati,

sempre secondo De Gasperi, in quell'Assemblea di congiurati. Nelle campagne, la parte maggiore dei movimenti sono partiti dalla richiesta dei nostri contadini che venisse applicata quella legge dello Stato che va sotto il nome di «Lodo De Gasperi», e che gli agrari, spalleggiati dalle autorità locali, non volevano a nessun costo applicare. Agli ordini del Cominform anche la Confida e i prefetti di Scelba, dunque? Agli ordini del Cominform i latifondisti siciliani, pupilli di Scelba anche loro, che non ne volevano e non ne vogliono sapere dell'assegnazione di terre da coltivare alle cooperative dei contadini? Il più grande sciopero è stato quello dei braccianti a cui il democristiano Pastore (dopo che lo sciopero era stato vittorioso, si capisce) s'è vantato di aver dato il suo contributo. Anche il democristiano Pastore reclutato dal Cominform? E potrei continuare, fino al movimento di Milano, provocato dal «brutali» burocratico d'un ministro scervellato; fino allo sciopero di Roma che ha contribuito a ridurre se non a cancellare la spensieratezza di tutte le istanze dirigenti del paese di fronte all'angoscia dei disoccupati. Non parlo poi della cessione dell'uso dei nostri porti alla flotta di guerra americana, che non può non destare l'allarme tra i cittadini, ma che certo non fu decisa in quel castello tenebroso.

Come sarebbe più semplice, e più proficuo per tutti, se invece di giocare in questo modo a mosca cieca, si andasse a ricercare con attenzione quali sono le cause vere, le cause profonde e reali, per le quali lavoratrici, tre anni dopo la liberazione, hanno sentito e sentono che sono state deluse le speranze e aspettative da esse riposte in una riforma politica e sociale che appresse loro il cammino di una progressiva redenzione dal disordine e dall'indigenza dell'oppressione e dall'insolenza dei privilegiati, dalle persecuzioni e dalle minacce dei poteri dello Stato contro chi non chiede altro che di avere pienezza di diritti e libertà dall'eterna, ossessionante, miseria. De Gasperi non vuole che nel corso di questa campagna elettorale facciamo davanti al popolo questa ricerca. Sa che questa ricerca, oggettivamente fatta, si chiude con un atto d'accusa contro il suo partito e contro di lui, che per avidità di potere sono diventati strumento della vecchia casta che è stata l'autrice, nel passato, di tutte le violenze contro il popolo, di tutte le violazioni della libertà, di tutti gli asservimenti allo straniero, di tutte le avventure di guerra, di tutti i disastri nazionali.

Ha paura della verità, quest'uomo. Teme le cose limpide, chiare. Vuole la confusione; cerca la puzza. Per questo fa appello alla paura; per questo semina il panico; per questo evoca fantasmi di torbida morbosità medioevale. Ogni volta che lo ascolto, che leggo le sue parole, più lo sento distante dall'animo nostro di latini, che Beethoven siamo capaci di godere nella successione dei ritmi suoi aerei, senza concedere al nordico costume che anche nella musica sua divina introduce tenebrose interpretazioni e finzioni. Persino dei pronostici elettorali, ci trova De Gasperi! Ve lo immaginate voi, un democristiano, un liberale, o anche un conservatore italiano, diciamo un Ruggero Bonghi o un De Sanctis, che tenta di gelar d'orrore le folle mostrando loro l'avversario politico col piede foruto del demone? E non è scherzo né metafora, per De Gasperi e per quelli del suo stampo. Nelle scuole statali di Roma, m'han detto, si insegna ora, per due ore la settimana, che veramente esistono le streghe e altri esseri invisibili, e che il solo rimedio è gettarli vivi sul rogo.

Povero De Gasperi! Questo suo discorso mi ha fatto sovenire di certi costumi dei contadini di certe nostre montagne. Alle volte succede che un ragazzino nervoso si lascia ossessionare dalle storie del diavolo che le vecchie gli raccontano nella stalla, la sera. Allora lo portano in scuderia, dove lo guariscono gli esperti di queste cose, o con l'imposizione delle mani o con altre forme che non conosco di benedizione. Cittadini italiani, non sarebbe ora che anche noi, questo ossessionato di De Gasperi, lo mandassimo a farsi benedire e ce ne liberassimo una volta per sempre? Pensiamoci seriamente, il diciotto di aprile. PALMIRIO TOGLIATTI

PESCARA: COCENTE SCONFITTA DELL'ILLEGALISMO DEMOCRISTIANO

La maggioranza assoluta al Fronte confermata dai risultati ufficiali

La Commissione elettorale centrale assegna 21 seggio alla lista del Fronte - 80 mila milanesi a Piazza del Duomo festeggiano la grande vittoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PESCARA, 17. — La maggioranza assoluta riportata dalla lista del Fronte democratico, nelle elezioni di Pescara, e il fatto che i 21 seggi da essa ottenuti permettono di affermare che il Fronte democratico è stato vittorioso, si capisce) s'è vantato di aver dato il suo contributo. Anche il democristiano Pastore reclutato dal Cominform? E potrei continuare, fino al movimento di Milano, provocato dal «brutali» burocratico d'un ministro scervellato; fino allo sciopero di Roma che ha contribuito a ridurre se non a cancellare la spensieratezza di tutte le istanze dirigenti del paese di fronte all'angoscia dei disoccupati.

STATALI E PROFESSIONISTI IN LOTTA CONTRO IL GOVERNO
Oggi sciopero di un'ora in tutti gli uffici postali
Gli avvocati baresi disertano le udienze per protesta contro il fiscalismo democristiano

Tutti i postelegrafonici d'Italia scendono oggi in sciopero per un'ora, dalle 8 alle 9. S'inizia così una nuova fase dell'agitazione di questa vastissima categoria tendente ad ottenere la sistemazione degli avvenuti e diurnisti e una giusta remunerazione per il personale delle ricevitori. L'agitazione potrà estendersi nei prossimi giorni, fino allo sciopero totale, ove il governo si ostinasse a respingere le rivendicazioni dei lavoratori. Terza la Federazione dei postelegrafonici e la CGIL rappresentata dai compagni Lama e Santi hanno avuto un buon successo nella mattina del 17, con lo sciopero di un'ora. Per il personale di servizio del ministero degli Esteri, si tratta di un'ora di sciopero, che si svolgerà il 18.

NEL QUADRO DEGLI ACCORDI SEGRETI STORNO DUNN Truman invierà in Italia una missione militare e navale

Nessuna smentita ufficiale di Palazzo Chigi sul «accordo segreto italo-americano - Utilizzazione di stormi italiani in Grecia?
Il ministro degli Esteri non ha smentito ufficialmente la notizia diffusa dalla Telespessa che un comunicato dell'agenzia Telegrafica di un accordo militare segreto che sarebbe stato firmato tra il governo italiano e americano. Secondo Palazzo Chigi la smentita non sarebbe necessaria perché «si tratta di voce senza autorità» e non già perché il fatto dell'accordo esiste o meno.

LE DECISIONI DEL FRONTE PER LE LISTE ELETTORALI

Il Comitato Esecutivo Nazionale del Fronte Democratico Popolare comunica:
«Il Comitato Esecutivo Nazionale del Fronte Democratico Popolare, riunitosi il 17-2-48 ha esaminato le questioni inerenti alla formulazione e alla presentazione delle liste elettorali, raggiungendo il pieno accordo tra tutte le correnti.
«Si è convenuto che le liste del Fronte Democratico Popolare per le elezioni alla Camera dei Deputati e al Senato vengano presentate in un unico fascicolo.
«Però i Comitati Elettorali Circoscrizionali del Fronte, che devono essere costituiti in ogni circoscrizione, sono invitati a provvedere immediatamente, in base a quanto disposto dal testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati del 5-2-34 n. 24 e della legge per l'elezione del Senato del 6-2-34 n. 25:
1) - Alla raccolta delle firme degli elettori, da 500 a 1.000 per ogni lista di candidati per la Camera dei Deputati e da 300 a 500 per ogni Senato;
2) - Alla autentica notorietà delle firme stesse;
3) - A richiedere ai Sindaci dei singoli Comuni il rilascio dei certificati accertanti l'iscrizione nelle liste elettorali degli elettori proponibili;
4) - Alla raccolta degli atti di nascita e degli atti notariali di accettazione (autenticati da un Sindaco o da un Notaio) di ciascuno dei candidati proposti;
5) - All'indicazione (da farsi nella dichiarazione di presentazione della lista dei candidati) di due delegati effettivi e di due supplenti, autorizzati a fare le designazioni dei rappresentanti di lista presso le Sezioni e la Corte d'Appello o Tribunale circoscrizionale.
«Si è altresì convenuto che le liste per la Camera dei Deputati siano formate secondo l'ordine alfabetico dei candidati. Inoltre, si invitano tutti i Comitati Elettorali Circoscrizionali del Fronte a far pervenire, nel più breve tempo possibile, al Comitato Esecutivo Nazionale, le proposte di designazione di candidati per il Senato per l'approvazione definitiva; nonché di far conoscere la lista dei candidati alla Camera dei Deputati.

funone per legge da commissione elettorale è il seguente:
Blocco Nazionale voti 4.531
Fronte Popolare " 13.650
Partito R. I. " 949
D.C. " 7.796
P.S.L.I. " 1.144

Totale dei voti validi 28.090
b) l'assegnazione dei seggi corrispondentemente ai suddetti risultati, secondo la stessa commissione centrale, è la seguente:
Blocco Nazionale 6 seggi
Fronte Popolare 21 seggi
P.R.I. 1 seggio
D.C. 1 seggio
P.S.L.I. 1 seggio

Totale seggi assegnati 40
c) erano sorti dubbi circa l'assegnazione del quarantesimo seggio, avendo come ultimo quoziente, sia il Fronte Popolare che il Blocco Nazionale 550 voti. Però la legge stabilisce in modo chiaro (art. 65 della legge elettorale amministrativa 7 gennaio 1946) che in caso di parità di quozienti fra due liste concorrenti, il seggio è assegnato alla lista che ha riportato il maggior numero di voti. Pertanto il quarantesimo seggio è stato assegnato al Fronte Popolare che ha così ottenuto 21 seggi. L'on. Spataro ed i suoi amici, messi alla ricerca di cavilli, vorrebbero fare entrare nel calcolo di assegnazione dei seggi i decimali del quoziente, come se un elettore potesse essere frazionato. Essendo la legge però più logica dell'on. Spataro, essa «esplicitamente esclude questa possibilità. Chi volesse accertarsene, legga il paragrafo 5 dell'istruzione per le operazioni elettorali emanata dal Ministero degli Interni il 15-2-1946.

Il decisioni della Commissione Centrale elettorale, che come è noto è presieduta da un alto magistrato (laga) e la testa al loro «Comitato direttivo» giungono alla Camera di Pescara da tutte le parti d'Italia.
«Si apprende che a Milano nel 19 o in Piazza del Duomo, 30 mila elettori hanno manifestato il loro interesse per la nostra vittoria elettorale.

Grave arbitrio D.C. nel Commissariato all'Igiene

Sei da noi, nelle volte negli ambienti del Commissariato all'Igiene di Genova, si appresterebbe oggi a sostituire il compagno socialista Nicola Perotti nella carica di Atto commissario all'Igiene e Sanità. Si tratta di un nuovo mandato atto di arbitrio del governo democristiano nonché di una macchina munita di rappresentanza per la scorta della D.C. a Pescara per opera del Fronte.

Proietti defraudato del titolo europeo

LONDRA, 18 mattina. — L'incanto per il titolo europeo del petrolio, tra il governo italiano e il signor Proietti, è stato risolto con l'assegnazione della vittoria ai punti al pug. In inglese. Il verdetto è assolutamente inspiegabile se si considera che durante tutto il combattimento Roberto Proietti si mantenne costantemente all'attacco.
Va considerato però che la giuria era composta di elementi inglesi.

SI RIPETE LA PROVAZIONE DI MOGADISCIO

Sangue a Tripoli e stato d'emergenza

Tre morti e otto feriti - I inghilterra ribadisce la sua recisa opposizione al mandato italiano sulla Cirenaica

TRIPOLI, 17. — A pochi giorni di distanza dall'arrivo in Tripolitania della Commissione di Inchiesta sulle colonie attese per il primo di marzo, i servizi segreti inglesi hanno scatenato una sanguinosa provocazione tendente ad accentuare la tensione nel ex colonia italiana ed a favorire i piani britannici nella colonia stessa.
Questa mattina a Tripoli una folla di arabi, appartenenti al pila «El Kutia» che reclama l'indipendenza della Libia e la sua adesione alla Lega Araba ha accerchiato gli uffici dell'amministrazione militare britannica incaricata di sorvegliare il distretto del Seregato Generale del partito, che ieri era stato arrestato.
Nei disordini di oggi la polizia inglese ha fatto uso delle armi e delle bombe lacrimogene; le autorità britanniche hanno proclamato lo stato di emergenza militare e la città è stata circondata da truppe e artiglieria. La vera sostanza degli incidenti sembra che non sia altro che la vecchia formula dell'imperialismo colonialista «Divide et Impera».

PER UN TRANQUILLO SVOLGIMENTO DELLA LOTTA ELETTORALE

Successo dell'iniziativa Terracini Un Comitato d'intesa tra i partiti

Un appello al Paese sarà lanciato domani - Per un severo controllo sulle emissioni radiofoniche

I rappresentanti dei gruppi parlamentari che il comunicato ufficiale diramato ieri subito dopo la riunione dei delegati dei Gruppi presso il compagno Terracini - «l'aulo dell'iniziativa del Presidente e della Costituente per l'ordine e tranquillo svolgimento della campagna elettorale politica» hanno ratificato all'unanimità la volontà di Partiti di garantire, con la loro azione, il raggiungimento di tale scopo. Hanno deliberato di rivolgere un appello al Paese e di costituire un comitato nazionale d'intesa tra i rispettivi Partiti per assicurare l'adempimento del compito incombente.

IL MALTEMPO

Un campane abbattuto dal vento nel Perugino
Viole tempeste di vento e improvvisti abbassamenti di temperatura hanno colpito ieri varie zone d'Italia. I campane di una parrocchia è crollato a Pieve in provincia di Perugia.

Successo dei lavoratori della "Barbieri e Urzi"

BOLOGNA, 17. — Stamane dopo il voto ore di discussione sui partiti sindacati dal 1946 (la forza del partito) e del «partito» provengono l'ordine della zona per tutto il giorno.

La Conferenza di Praga contro la spartizione della Germania

Preso di posizione della Polonia, Cecoslovacchia e Jugoslavia
PRAGA, 17. — All'apertura della conferenza ceco-jugoslavo-polacca di Praga il ministro degli Esteri cecoslovacco Matyjk ha dichiarato che la conferenza di Praga deve cercare di fare un lavoro serio per tutte le parti. «Dopo un'ora di lavoro», ha detto il ministro degli Esteri jugoslavo Smic, ha accettato le proposte cecoslovache e si è dichiarato pronto a discutere tutte le misure necessarie a far valere i piani della reazione.

La Turchia meridionale e sommersa delle acque

L'inondazione è la più grande che la storia ricordi
ISTANBUL, 17. — Due fiumi, in piena a causa delle piogge torrenziali di questi ultimi giorni, hanno spezzato gli argini inondando l'area meridionale della provincia del Centro Meridionale (al Mediterraneo) e la zona è diventata un vastissimo lago. Un gran numero di villaggi sono stati distrutti e un disastro, uno dei più gravi che la storia della Turchia ricordi.

Nuove rivelazioni sovietiche sugli avvenimenti del 1939

«L'URSS non dubitò un solo istante che Hitler l'avrebbe attaccata», La politica anglo-francese di aggressione in un libro bianco svedese

MOSCA, 17. — Una quarta nota comunicata dall'Ufficio di Informazioni sovietico ai giornalisti stranieri dichiara che «firmato il patto russo-tedesco di non aggressione dell'agosto 1939 L'URSS non dubitò un solo istante che presto o tardi Hitler l'avrebbe attaccata». «Bisogna perciò creare un fronte contro occupato nel settembre 1939 dalle truppe tedesche», prosegue la nota - «ed unire per questo alla Polonia e alla Jugoslavia». «L'URSS non dubitò un solo istante che presto o tardi Hitler l'avrebbe attaccata». «Bisogna perciò creare un fronte contro occupato nel settembre 1939 dalle truppe tedesche», prosegue la nota - «ed unire per questo alla Polonia e alla Jugoslavia». «L'URSS non dubitò un solo istante che presto o tardi Hitler l'avrebbe attaccata». «Bisogna perciò creare un fronte contro occupato nel settembre 1939 dalle truppe tedesche», prosegue la nota - «ed unire per questo alla Polonia e alla Jugoslavia».

Il governo di Sofoulis ha soppresso il Parlamento

Atene, 17. — Il governo di Sofoulis ha soppresso il Parlamento greco ha deciso oggi con l'approvazione dei deputati di sospendere le attività del Parlamento. Sofoulis ha detto che i deputati greci non potranno essere più utili né le loro circoscrizioni. In tutta la Grecia il nuovo stato di guerra viene considerato come l'ultimo omaggio alla libertà del popolo.